

Incontro furtivo

In una sottile nebbia profumata
un buio è rotto.
Dietro le rosse candele
visi nell'ombra ricamati
da una cornice di fiori.
Gemme d'amore negli occhi
sottili dita tremanti
incontrano l'altrui mano
intarsio di impulsi amorosi
travaso di messaggi lascivi.
Cade una pioggia notturna
batte sulle foglie di acanto
cade, sui deserti sentieri.
Coppe che brindano a festa
sussurri con parole mielate
troneggia un'atmosfera incantata.
Volta di cielo macchiata
culla di luna dormiente
le scale sempre più erte
del tuo dolce peso
si stagliano verso il peccato.
Una morsa di muscoli
attanaglia il mio essere.
Lunga e insonne è la notte
l'alba ci coglie impreparati.

Anni veloci

I miei figli e in mano
quelli nati da loro
resto a guardare
finché posso da lontano
una nuvola di sogni
ripercorre il mio passato
un calore di gioia
gonfia il mio petto.
Quando le ali della vita
schiusero al tenue soffio dell'amore
un tocco di luce accese le ombre
mentre una musica cantava al cuore.
A volte la vita corre veloce
con il fardello gonfio di pane
ma il vento ammansirà nel lago
le nubi sfronderanno le foschie
e il cielo stamperà nell'acqua
il suo sereno smalto azzurro.
La luna muterà in argento
la ragnatela dorata del sole.
Scenderà dolcemente la sera
nell'universo la mia stella
mi augurerà l'ultima buonanotte.
I miei figli e in mano
Quelli nati da loro
Resto a guardare
Per sempre da lassù.

Anche il cielo si commosse

(In memoria di Nicola Callipari)

Anche il cielo si commosse
quando una lacrimosa pioggia
formando gocce di pianto
si posò sulla lucida bara.
Con cuore sincero ti annientasti
cedendo per sempre la tua vita
nessun timore ti è costato
il sacrificio di una patria amica.
Di Ercole hai superato le fatiche
agli Argonauti mille e mille imprese
hai comandato da leale condottiero
conquistando il velo d'oro: Il Tricolore.
Busto di quercia reciso al tronco
gioca il vento tra le nuvole
bianche, come il color dell'anima
di un valoroso eroe sempre eterno.
Nell'infinito mondo dell'infinito
nei meandri più nascosti dell'amore
dove la pace non è negata pace
sentirai vibrare un sentimento acceso.
Si chinano le fronde al tuo passo
mentre l'alloro intreccia la corona
scorre un lungo fiume tranquillo
che irrorà le tue radici rare.
Hai conosciuto il Venerdì Santo
e poi raggiunto la luce della Pasqua.
Ti lasciammo nel tuo mondo, quando
anche il cielo si commosse.

Donato Mosticone – 03039 Sora (Fr)